

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Facoltà di Scienze dell'Educazione

Educatore Professionale socio-culturale.

Percorso dei servizi educativi e culturali



Oggetto d'analisi:

I giovani e il fumo.

RELAZIONE DI RICERCA EMPIRICA SVOLTA DA: Piermarco DOGLIO

Sommario

1.	PREMESSA.....	3
2.	IDENTIFICAZIONE DEL TEMA DI RICERCA.....	3
3.	IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA CONOSCITIVO CHE ORIGINA LA RICERCA....	3
4.	IDENTIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO DI RICERCA.....	4
5.	COSTRUZIONE DEL QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO.....	4
6.	FORMULAZIONE DELLE IPOTESI.....	6
6.1.	Individuazione dei fattori dipendenti e indipendenti.....	6
7.	DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI	7
8.	INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO.....	9
9.	SCELTA DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI.....	9
10.	PIANIFICAZIONE DELLA RACCOLTA DEI DATI.....	9
11.	ANALISI DEI DATI	9
12.	INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI.....	19
13.	QUESTIONARIO	20
14.	SITOGRAFIA	22
15.	MATRICE DATI	23

1. PREMESSA

La ricerca empirica svolta tratta la prevenzione del fumo che i genitori attuano in casa con i propri figli.

Si è cercato di capire se vi sono relazioni tra una buona prevenzione da parte dei genitori e la decisione degli adolescenti di non fumare.

Per la suddetta ricerca, si utilizzeranno le conoscenze apprese nel corso di Pedagogia Sperimentale del professor Roberto Trinchero.

Sono stati seguiti i seguenti punti:

1. Identificazione del tema di ricerca
2. Identificazione del problema conoscitivo di ricerca
3. Identificazione dell'obiettivo di ricerca
4. Costruzione di un quadro teorico di riferimento
5. Formulazione delle ipotesi
6. Individuazione dei fattori e relativi indicatori
7. Definizione operativa dei fattori
8. Individuazione della popolazione di riferimento, del campione e della tipologia di campionamento
9. Scelta delle tecniche e degli strumenti di rilevazione dei dati
10. Pianificazione della raccolta dei dati
11. Analisi dei dati
12. Interpretazione dei risultati

2. IDENTIFICAZIONE DEL TEMA DI RICERCA

Prevenzione sul fumo da parte dei genitori in famiglia.

3. IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA CONOSCITIVO CHE ORIGINA LA RICERCA

Il problema che guida la ricerca si può esprimere con le seguenti domande: I genitori parlano con i loro figli del fumo e dei problemi che può causare? I figli smetterebbero di fumare se i genitori glielo chiedessero? Fumano più i ragazzi o le ragazze nonostante la prevenzione da parte dei genitori?

4. IDENTIFICAZIONE DELL'OBIETTIVO DI RICERCA

Verificare se esiste una relazione tra la prevenzione messa in atto da parte dei genitori e l'assenza di fumo da parte dei propri figli.

5. COSTRUZIONE DEL QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO

Le motivazioni che i giovani danno sul perché abbiano iniziato a fumare sono molteplici: alcuni lo hanno fatto per sperimentare qualcosa di nuovo, altri per sembrare adulti, altri ancora per scaricare lo stress o più semplicemente "perché lo fanno tutti".

Alcuni dati che possono aiutare a capire quanto è grave il problema del fumo nei ragazzi:

- ogni giorno, nel nostro paese, circa 600 ragazzi iniziano a fumare;
- tre bambini su quattro, prima di compiere i cinque anni, sanno cosa sono le sigarette, sia che i loro genitori fumino sia che non fumino;
- all'età di 11 anni un terzo dei bambini, e all'età di 16 anni due terzi, ha già sperimentato il fumo;
- il 95% dei fumatori ha iniziato durante l'adolescenza;
- il 67% dei fumatori adulti vorrebbe smettere.

Da una recente ricerca effettuata in Liguria è emerso che quasi la totalità dei genitori con figli tra gli 11 e i 17 anni, alla domanda "Conosce i danni che possono essere causati dal fumo negli adolescenti?" risponde di sì (97 per cento). I genitori sanno anche che minore è l'età in cui si inizia a fumare e maggiore è la dipendenza (86 per cento). Il 48 per cento, inoltre, ha dichiarato di aver spesso parlato con il figlio del problema del fumo in generale e il 47 per cento solo qualche volta.

Gli argomenti usati per spiegare ai ragazzi perché non devono fumare sono molteplici: il 91 per cento dei genitori della Liguria ha spiegato le conseguenze del fumo sui giovani, il 10 per cento ha chiaramente vietato di fumare e il 27 per cento ha invitato a non fumare di nascosto. I genitori della Liguria non sono convinti che la scuola sia d'aiuto alle famiglie nell'educazione dei ragazzi e soprattutto nello spiegar loro i danni causati dal fumo. Solo il 34 per cento dei genitori della Liguria, infatti, ritiene che la scuola sia molto o comunque abbastanza d'aiuto. Poco o addirittura nessun aiuto dal medico di famiglia per il 77 per cento.

Nonostante i ragazzi conoscano i danni provocati dal fumo e ne parlino in famiglia, gli adolescenti che fumano sono numerosi. 14 genitori ogni cento hanno dichiarato di sapere che i loro figli fumano regolarmente e 27 su cento sanno che i figli lo fanno sporadicamente: vale a dire che il 41 per cento dei genitori ha un figlio che fuma. La media nazionale dei genitori che dichiara che i loro figli fumano regolarmente è del 12 per cento. I ragazzini fumano e la conferma viene anche da un'altra risposta: il 79 per cento dei genitori della Liguria, infatti, dichiara di sapere che il figlio ha amici che fumano.

La Ricerca ha sottolineato il fatto che all'interno della quota dei genitori che dichiarano che i loro ragazzi hanno l'abitudine della sigaretta è maggiore la percentuale di ragazzi che fuma regolarmente quando in famiglia c'è qualche adulto che fuma (21 per cento contro la media del 12 per cento). Per contro, non fumano mai (72 per cento contro il 62 per cento di media) coloro che in famiglia non hanno adulti fumatori.

Il 40 per cento dei genitori della Liguria dichiara di aver tentato di convincere il proprio figlio a smettere e di aver raggiunto l'obiettivo e il 50 per cento di aver tentato senza successo. Ma 10 genitori su cento in Liguria si sono arresi alla sigaretta, non hanno nemmeno tentato di convincere il proprio figlio "tanto fa comunque ciò che vuole".

Ma quali armi hanno usato per convincerli a smettere? Il 56 per cento dei genitori della Liguria ha dichiarato di aver convinto o cercato di convincere il figlio discutendo con lui dei danni e della dipendenza causati dal fumo, il 36 per cento ha indagato le motivazioni psicologiche che lo spingono a fumare, nessuno ha minacciato di punirlo e il 7 per cento gli ha raccontato l'esperienza di un altro fumatore.

Gli adolescenti fumatori, non sono influenzati solo dagli amici, ma anche dagli adulti. Il 37 per cento dei genitori della Liguria dichiara che in famiglia c'è qualcuno che fuma e il 16 per cento che c'è qualcuno che fuma ma mai davanti ai figli. In Liguria fuma il padre nel 46 per cento dei casi, la madre nel 41 per cento, altri figli più grandi nel 5 per cento dei casi e nel 31 per cento altri parenti (zii, nonni, ecc). Talvolta, gli adulti non si limitano a fumare davanti ai ragazzi ma chiedono loro anche di andare a comprare le sigarette. In Liguria l'8 per cento dei genitori dichiara di mandare spesso i figli a comprare le sigarette e il 36 per cento di farlo solo qualche volta. In totale 44 genitori su 100 chiedono ai figli di comprar loro le sigarette eppure il 92 per cento dei genitori della Liguria intervistati dichiara di sapere che la legge vieta la vendita ai minori di 16 anni delle sigarette.

Secondo una ricerca dell'ISTAT, il fumo dei genitori e di altri componenti della famiglia condiziona fortemente il comportamento giovanile. Se nessuno dei genitori fuma, solo il 17,6%

dei giovani consuma tabacco, mentre se fumano entrambi i genitori la percentuale di fumatori tra i loro figli si alza notevolmente (sale al 28,9%). Questa percentuale si abbassa, ma rimane comunque elevata, se a fumare è solo uno dei genitori, e il comportamento della madre incide in maniera superiore rispetto a quello del padre, soprattutto sulle figlie femmine.

	Giovani fumatori
ABITUDINE AL FUMO DEI GENITORI	
I genitori non fumano	17,6
Fuma solo il padre	22,2
Fuma solo la madre	31,3
Fumano entrambi	28,9

DATI ISTAT - www.istat.it

6. FORMULAZIONE DELLE IPOTESI

Un'ipotesi è un asserto formulato dal ricercatore sulla realtà sotto esame che riguarda il valore di una variabile o che lega due o più variabili. Le ipotesi che hanno guidato la nostra indagine sono state le seguenti:

- Una buona prevenzione in famiglia può diminuire il fumo tra i giovani
- I figli direbbero ai propri genitori che fumano

6.1. Individuazione dei fattori dipendenti e indipendenti

I fattori sono

1. Prevenzione sul fumo da parte dei genitorivariabile indipendente
2. figli fumatori o non fumatori.....variabile dipendente

7. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

Abbiamo operazionalizzato i fattori coinvolti nelle ipotesi suddette, mediante i seguenti indicatori, ossia proprietà empiricamente rilevabili di un oggetto che consentono di avere una rilevazione indiretta di un concetto astratto.

FATTORE:

viene fatta prevenzione sul fumo in casa da parte dei genitori

INDICATORI:

comportamenti

atteggiamenti nel fumare

FATTORE:

i figli fumano o non fumano

INDICATORI:

comportamenti

atteggiamenti

FATTORE:

i genitori fumano o non fumano

INDICATORI:

comportamenti

atteggiamenti

FATTORI	INDICATORI
<p>1) <u>PREVENZIONE SUL FUMO DA PARTE DEI GENITORI</u></p>	<p>COMPORTAMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parlate in casa dei problemi che può causare il fumo (domanda 6) • Ti hanno mai proibito di fumare (domanda8) • In famiglia chi fuma (domanda 4) • Fumano in casa o fuori casa (domanda 5) <p>ATTEGGIAMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Credi che approverebbero se tu fumassi (domanda 7) • Smetteresti di fumare se te lo chiedessero (domanda 10)
<p>2) <u>I FIGLI FUMANO</u></p>	<p>COMPORTAMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fumi (domanda 3) <p>ATTEGGIAMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diresti ai tuoi genitori che fumi (domanda 9)

8. INDIVIDUAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO

La popolazione di riferimento è costituita da tutti gli studenti delle scuole superiori italiane; il campione (ossia un insieme ristretto di soggetti su cui verrà condotta la rilevazione empirica) è costituito da una classe 5° superiore dell'Istituto Agrario G.Penna di Asti (16 alunni) e da una classe di 5° superiore del liceo classico Vittorio Alfieri di Asti (16 alunni) di età compresa tra i 18 e i 19 anni. Il campione è stato ottenuto mediante campionamento accidentale (le classi sono state scelte per comodità di rilevazione).

9. SCELTA DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Per rilevare le informazioni utili alla nostra ricerca, abbiamo somministrato un questionario anonimo autocompilato, volto innanzitutto a ricavare informazioni sull'abitudine al fumo in famiglia da parte dei genitori e dei figli.

10. PIANIFICAZIONE DELLA RACCOLTA DEI DATI

Per raccogliere i dati chiediamo alle scuole e ai dirigenti scolastici la loro disponibilità, spiegando loro gli obiettivi della nostra ricerca. Abbiamo consegnato ai professori delle due classi i questionari il lunedì mattina e siamo passate a ritirarli il sabato della stessa settimana. Ci siamo raccomandate con i professori di somministrare il questionario in un giorno in cui tutta la classe fosse presente, per non avere distorsioni e per non ridurre il campione, già poco numeroso.

In ogni classe informiamo subito i ragazzi che il questionario è strettamente riservato ed in forma anonima e spieghiamo loro lo scopo della nostra ricerca. Inoltre chiediamo ai giovani di rispondere alle domande nel modo più sincero possibile, affinché si possano ottenere risultati attendibili.

11. ANALISI DEI DATI

Una volta conclusa l'operazione di rilevazione, ordiniamo le informazioni raccolte su un foglio Excel per dare origine ad una matrice dati.(allegata in appendice)In seguito,utilizzando il programma jsStat del prof. Trincherò analizziamo i dati raccolti iniziando dall'analisi monovariata delle variabili in particolare dalla distribuzione di frequenza delle variabili V1(età) V2(genere).

Distribuzione di frequenza

V(1)

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata
18	17	53%	17	53%
19	15	47%	32	100%

Numero di casi = 32

Indici di tendenza centrale:

Moda = 18

Mediana = 18

Media = 18.43

Indici di dispersione:

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Distribuzione di frequenza

V(2)

Modalità	Frequenza semplice	Percentuale semplice	Frequenza cumulata	Percentuale cumulata
f	17	53%	17	53%
m	15	47%	32	100%

Numero di casi = 50

A questo punto,utilizzando l'analisi bivariata dei dati mettiamo in relazione le variabili tra di loro per cercare di scoprire se esiste una relazione tra le variabili stesse,che possa avvallare la nostra ipotesi. Questa procedura avviene attraverso l'utilizzo della tabella a doppia entrata.

La tabella a doppia entrata riporta la distribuzione congiunta delle due variabili. I dati del campione ci danno, per ogni cella:

- La **frequenza osservata** O_i ossia il numero di casi che hanno quei dati valori sulle variabili considerate.

- La **frequenza attesa** A_i , ossia la frequenza che avremmo osservato nella cella se non vi fosse relazione tra le due variabili. In caso contrario potrebbero essere presenti 'addensamenti' di casi in alcune celle della tabella, dovuti ad 'attrazione' tra determinate modalità delle due variabili. La frequenza attesa deriva da una semplice proporzione: se non vi è attrazione tra le modalità delle due variabili, il numero di casi in una cella dovrebbe avere la stessa proporzione rispetto al suo marginale di riga che ha il suo marginale di colonna rispetto al totale dei casi, ossia

$$A_i : \text{marginale di riga} = \text{marginale di colonna} : \text{totale dei casi}$$

da cui deriva che

$$A_i = (\text{marginale di riga} * \text{marginale di colonna}) / \text{numero di casi}$$

Ovviamente quanto più le frequenze osservate si discostano dalle frequenze attese tanto più è probabile che vi sia attrazione tra le singole modalità delle due variabili e quindi vi sia una relazione tra le variabili stesse. Questo indice non va utilizzato se la frequenza attesa è inferiore a 1, dato che il valore diventa artificialmente alto perché il denominatore è inferiore a 1. Se ciò si verifica è utile accorpare i casi per evitare di avere frequenze marginali troppo basse (che portano a frequenze attese basse), oppure escludere le modalità corrispondenti dall'elaborazione.

Tabella a doppia entrata:

V3 (Fumi?) x V9 (Diresti ai tuoi genitori che fumi?)

V(9)-> V(3)	1	2	Marginale di riga
1	8 6,8 0,21	2 3,2 0,45	10
2	14 15,1 0,08	8 6,8 0,21	22
Marginale di colonna	22	10	32

X quadro = 0,95. Significatività = 0,33

In questo caso il valore di X quadro è =0.34.

La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.56.. Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

Tabella a doppia entrata:

V3 (Fumi?) x V6 (Parlate in casa dei problemi che può causare il fumo?)

V(3)-> V(6)	1	2	Marginale di riga
1	4 2,2 1,47	3 4,8 0,67	7
2	3 5 0,8	13 11 0,36	16
3	1 1,8 0,35	5 4,1 0,19	6
4	2 0,9 1,34	1 2 0,5	3
Marginale di colonna	10	22	32

X quadro =5,68 . Significatività = 0,128

In questo caso il valore di X quadro è = 5,68. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0,128. Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

Tabella a doppia entrata:

V3 (Fumi?) x V8 (In famiglia chi fuma?)

V(3)-> V(4)	1	2	Marginale di riga
1	2 2,2 0,02	5 4,8 0,008	7
2	0 0,3 0,3	1 0,7 0,13	1
3	4 2,5 0,9	4 5,5 0,4	8
4	4 5 0,2	12 11 0,09	16
Marginale di colonna	10	22	32

X quadro = 2,05. Significatività = 0,562

In questo caso il valore di X quadro è = 2,05. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.562.

Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

Tabella a doppia entrata:

V3 (Fumi?) x V5 (I tuoi genitori fumano in casa o fuori casa?)

V(5)-> V(3)	1	2	Marginale di riga
1	4 4,1 0,002	2 1,8 0,02	6
2	7 6,8 0,005	3 3,1 0,003	10
Marginale di colonna	11	5	16

X quadro = 0,03. Significatività = 0,862

In questo caso il valore di X quadro è = 0,03. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0,862. Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

Proviamo ora a calcolare l'x quadro per alcune variabili inerenti al fattore prevenzione sul fumo in famiglia (V7-V8-V10) in rapporto alla variabile V6 per indagare eventuali relazioni tra le variabili stesse e se parlare in casa dei problemi che può causare il fumo può diminuire l'uso di sigarette da parte dei giovani.

Tabella a doppia entrata:

V7 (I tuoi genitori approverebbero se tu fumassi?) x V6 (Parlate in casa dei problemi che può portare il fumo?)

V(7)-> V(6)	1	2	Marginale di riga
1	1 2,2 0,65	6 4,8 0,3	7
2	6 5 0,2	9 11 0,36	16
3	0 1,8 1,8	6 4,1 0,88	6
4	3 0,9 4,9	1 2 0,5	3
Marginale di colonna	10	22	32

X quadro = 9.59. Significatività = 0,022

In questo caso il valore di X quadro è = 9,59. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0,022. Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

Vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

Tabella a doppia entrata:

V8 (Ti hanno mai proibito di fumare?) x V6 (Parlate in casa dei problemi che può portare il fumo?)

V(8)-> V(6)	1	2	Marginale di riga
1	3 2,4 0,15	4 4,6 0,08	7
2	7 5,5 0,4	9 5,5 2,23	16
3	1 2 0,5	5 3,9 0,31	6
4	0 1 1	3 1,9 0,63	3
Marginale di colonna	11	21	32

X quadro = 5.3. Significatività = 0.151

In questo caso il valore di X quadro è = 5.3. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.151. Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

Tabella a doppia entrata:

V10 (Smetteresti di fumare?) x V6 (Parlate in casa dei problemi che può portare il fumo?)

V(8)-> V(6)	1	2	Marginale di riga
1	3 4,3 0,39	4 2,6 0,75	7
2	11 10 0,1	5 6 0,16	16
3	4 3,7 0,02	2 2,2 0,018	6
4	2 1,8 0,022	1 1,1 0,009	3
Marginale di colonna	20	12	32

X quadro = 1.469. Significatività = 0.689

In questo caso il valore di X quadro è = 1.469. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.689. Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

GENERE: osserviamo se esiste una relazione tra le variabili indicatrici dell'uso di sigarette e il genere degli intervistati.

Tabella a doppia entrata:

V2 (Genere) x V3 (Fumi?)

V(3)-> V(2)	1	2	Marginale di riga
F	6 5,3 0,09	11 11,7 0,04	17
M	4 4,7 0,1	11 10,3 0,05	15
Marginale di colonna	10	22	32

X quadro = 0.28. Significatività = 0.597

In questo caso il valore di X quadro è = 0.28. La probabilità che X quadro sia diverso da zero per effetto del caso è di 0.597. Quando questo valore di probabilità (detto significatività della relazione) è inferiore a 0,05 si può iniziare a supporre lecitamente che vi sia una relazione significativa tra le due variabili.

NON vi è quindi relazione tra le due variabili (a livello di fiducia 0,05)

12. INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

A questo punto, in seguito all'analisi dei dati possiamo affermare se e in che misura la nostra ipotesi iniziale, secondo la quale la prevenzione sul fumo da parte dei genitori in famiglia, è corroborata dai dati stessi

Si può affermare che l'ipotesi di partenza non può essere corroborata dai dati, infatti osservando i valori di X quadro per ogni variabile, si nota che solo in un caso il valore stesso esprime una relazione significativa con la variabile indipendente.

Sulla base del questionario somministrato è possibile rilevare come fumino più le ragazze rispetto ai ragazzi. Una gran parte dei giovani parla a volte dei problemi che può causare il fumo ma questo non influenza le loro abitudini al fumo.

Si evidenzia che il campione sul quale si è lavorato era troppo ristretto; pertanto è probabile che, nella possibilità di operare su un campione più ampio e ben stratificato si sarebbero ottenuti risultati diversi.

13. QUESTIONARIO

QUESTIONARIO ANONIMO

COMPILARE IN STAMPATELLO.

PREVENZIONE SUL FUMO IN FAMIGLIA QUESTIONARIO:

Dati anagrafici

- 1) età
- 2) sesso F M

Fumo tra i giovani (selezionare una sola risposta per ogni domanda con una x sulla risposta scelta)

- 3) Fumi?
 - 1 si
 - 2 no

- 4) In famiglia, chi fuma tra i tuoi genitori?
 - 1 fuma solo tuo padre
 - 2 fuma solo tua madre
 - 3 fumano entrambi
 - 4 non fuma nessuno dei due

- 5) Se fumano, lo fanno in casa o fuori casa?
 - 1 in casa
 - 2 fuori casa

- 6) Parlate in casa dei problemi che può portare il fumo?
 - 1 spesso
 - 2 a volte
 - 3 quasi mai
 - 4 mai

7) Credi che approverebbero se tu fumassi?

1 si

2 no

8) Ti hanno mai proibito di fumare?

1 si

2 no

9) Diresti ai tuoi genitori che fumi?

1 si

2 no

10) Smetteresti di fumare se te lo chiedessero?

1 si

2 no

14. SITOGRAFIA

TEMA:prevenzione fumo tra i giovani da parte delle famiglie. Parola chiave: prevenzione fumo, fumo tra i giovani,fumo in famiglia.

- http://www.alcase.it/education/articoli/fumo_genitori.htm
- <http://www.clicmedicina.it/liguria/liguria-pagine-n29/fumo.htm>
- www.istat.it
- <http://www.noinondobbiamofumare.it/documento.asp?sotto=7>

15. MATRICE DATI

NUM.	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10
1	18	F	1	4	-	2	1	2	1	2
2	18	F	2	4	-	3	2	2	1	2
3	19	M	2	4	-	3	2	2	2	2
4	18	F	2	1	1	2	2	1	1	2
5	18	F	2	4	-	2	2	1	2	1
6	18	F	1	4	-	3	2	2	2	1
7	18	M	1	4	-	1	2	2	1	2
8	18	F	1	4	-	1	2	2	1	2
9	18	F	2	4	-	2	1	2	1	1
10	18	f	2	4	-	2	2	2	1	1
11	18	f	2	4	-	2	2	2	2	1
12	18	f	2	3	1	2	1	2	1	1
13	18	m	2	4	-	3	2	2	1	1
14	18	f	2	2	1	4	2	2	2	2
15	18	f	1	3	1	2	1	1	1	1
16	18	m	2	4	-	3	2	2	1	1
17	19	f	2	3	1	2	1	2	1	2
18	19	m	1	1	1	2	2	1	2	1
20	19	m	2	3	1	2	1	2	1	2
21	19	m	2	4	-	1	2	1	2	1
22	19	m	2	1	1	1	2	1	2	2
23	19	f	2	1	2	2	2	1	2	1
24	19	f	1	3	1	4	1	2	1	1
25	19	m	1	3	2	1	1	2	1	1
26	19	m	2	3	1	2	1	2	1	1
27	18	m	2	4	-	1	2	1	1	1
28	18	m	2	4	-	2	2	1	1	2
29	19	m	2	4	-	3	2	1	1	1
30	19	m	2	1	2	2	2	1	2	1
31	19	m	1	1	2	1	2	2	1	2
32	19	f	1	3	1	4	1	2	1	1
33	19	f	2	1	2	2	2	2	1	1